

Antonietta Ciottariello

Di recente è stato pubblicato il libro che ricorda la vita di Don Pio Dalle Fabbriche a cura di Graziella Cortesi intitolato «Avanti a piccoli passi lentamente e senza paura», raccolta di materiale in possesso del fratello, Cesare Dalle Fabbriche, che ricorda la figura del sacerdote ma anche della sua grande valenza civile.

Il testo riporta la sua bibliografia, anche se come afferma l'autrice «a volte ci sono buchi nel periodo in cui Don Pio è stato parroco» e numerose testimonianze di chi lo ha conosciuto nel corso della propria vita e delle sue attività «offrendo uno spaccato di una personalità molto interessante».

La vita di questo parroco è stata costellata oltre che dall'impegno profuso come parroco nelle parrocchie prima quella di Erano, subito dopo la nomina a sacerdote avvenuta il 7 luglio del 1951, poi cappellano a Villanova di Bagnacavallo, dove vi rimase fino al 1961 e infine, dall'ottobre dello stesso anno, venne nominato parroco dell'appena costituita parrocchia S. Giuseppe a Fiumazzo, delle Alfonsine dove rimase fino alla sua morte.

Ma anche dal notevole impegno e interesse nell'ambito civile fondando, dapprima, tra il 1961 e il 1965, il «Club dei Moschettieri», società sportiva e culturale rivolta a giovani di età compresa tra i 15 e 25 anni, da dove nacque l'idea del campeggio, prima in Val di Fassa, poi a Cortina, Pejo e infine a San Vito di Cadore, sulle Dolomiti.

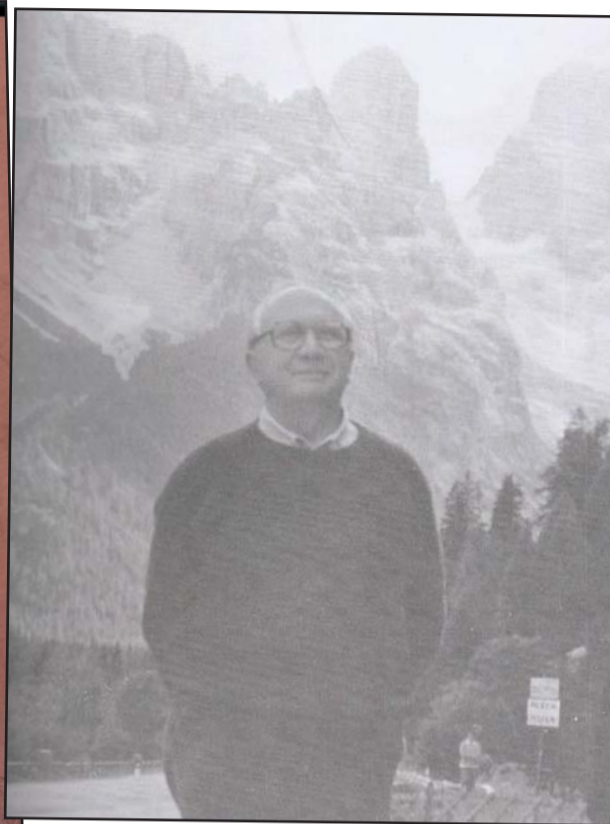
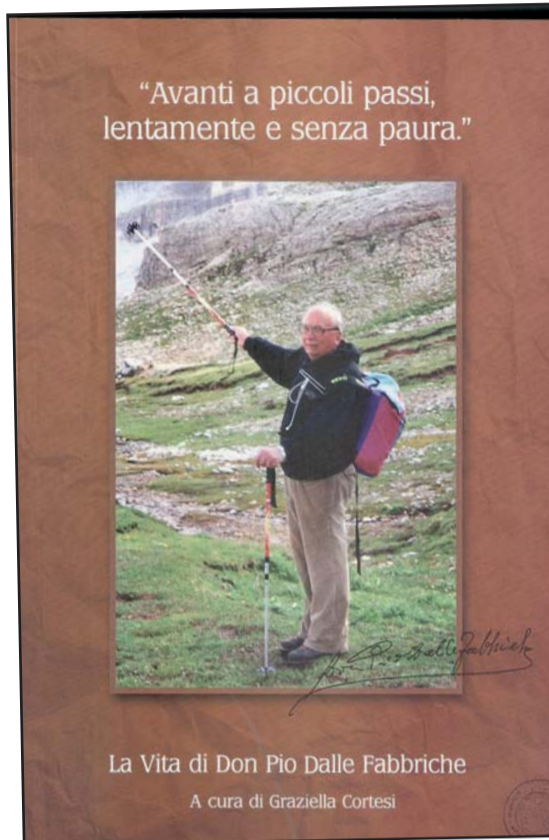
Il campeggio continuò la sua attività per ben 40 anni, tenendo sempre vive le motivazioni che ispirarono il fondatore. Quest'opera ha portato alla collaborazione delle due amministrazioni comunali, San Vito di Cadore e Alfonsine, facendo nascere il gemellaggio fra le due città.

Una guida alpina e alcuni dei suoi ragazzi del campeggio aprirono una nuova via sulle Dolomiti intitolandolo proprio a Don Pio Dalle Fabbriche, proprio a ricordo del suo immenso amore e impegno per la montagna.

E' proprio questo suo amore che emerge preponderante dalle testimonianze di chi lo ha conosciuto, soprattutto dei giovani che hanno frequentato il campeggio anche per diversi anni. Denominatore comune di tutti questi racconti sono le lezioni di vita che il vivere in comune e il «fai da te» comportava: solidarietà, responsabilizzazione, auto

PERSONAGGIO | Il libro su Dalle Fabbriche, grande uomo e sacerdote

## Le montagne di don Pio, una vera «scuola di vita»



controllo, imparare a stare lontani dalle abitudini familiari rispettando le regole comunitarie, il rispetto dell'uno nei confronti dell'altro, sia per le persone che per le cose, convivere in serena e pacifica armonia.

La fatica e il pericolo nel percorrere le ferrate e le arrampicate venivano ampiamente ricompensate dalla gioia di essere giunti sulla cima tanto sperata, per poter ammirare il panorama e scoprire la notevole forza di volontà che ognuno di noi ha dentro di sé.

Essere tanto in alto quasi ad essere più vicini a nostro Signore.

Andare da «Don Pio» significava apprendere una grande scuola di vita che solo sulle Dolomiti si poteva imparare, severità e regole a volte rigide, erano, però, mitigate da tanta amicizia, affiatamento del gruppo e fiducia in chi ti sta accanto. «Il carattere fondamentale del campeggio era innanzitutto la formazione ai valori umani, programma educativo mirato alla persona che al cristiano» permette al ragazzo di crearsi una forte personalità disponibile all'ascolto e alla considerazione dell'altro», le notevoli difficoltà che un'escursione comportava: fatica, pericolo, stanchezza, digiuni, per Don Pio rappresentavano le continue difficoltà e ostacoli che si potevano incontrare nel corso della vita di tutti, ma tenacia, costanza, perseveranza e attenzione «e a piccoli passi uno dopo l'altro» permetteva di superarli realizzando i propri obiettivi e progetti nella vita come il raggiungimento della tanto spirata vetta.

Secondo Don Pio la scuola di alpinismo era formazione e addestramento alle difficoltà della vita. La tanto amata montagna viene ricordata anche nell'ultima frase del suo testamento spirituale che così recita «per tutte queste parole assisti i tuoi fedeli, o Signore, nel cammino della vita e fa che giungiamo felicemente alla Santa Montagna».

Uomo di chiesa, prete aperto alle esigenze dei suoi parrocchiani ma anche uomo di grande conoscenza laica, sapeva dialogare su qualsiasi argomento, insegnante di religione nelle scuole, capace di interloquire con le Istituzioni. Ha lasciato un segno indelebile nelle persone che lo hanno conosciuto grazie all'umiltà e alla dolcezza con cui ha saputo entrare nei loro cuori infondendo loro forza e vere e proprie lezioni di vita.



AGENZIA d'Affari  
in mediazione

**CONTARINI**

Compravendite Perizie  
Consulenze e Locazioni

**ALFONSINE**  
Corso Matteotti 42  
**0544.80462**  
Info@agenziacontarini.it

**MEZZANO**  
Via Reale 131/A  
**0544.520934**  
contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Roberta Zoli  
Il gruppo  
di combattimento  
"Cremona"

1943-1945



La storia dettagliata di  
una delle prime Unità  
combattenti del Nuovo  
Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in  
libreria e in edicola



**Carpenteria  
Alfonsinese  
Metalmeccanici**

**C.A.M. S.p.A.**  
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)  
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta  
48012 BAGNACAVALLLO (RA)  
Tel. **0545 58355/56** - Fax **0545 58180**  
e-mail: cam-alfonsine@libero.it